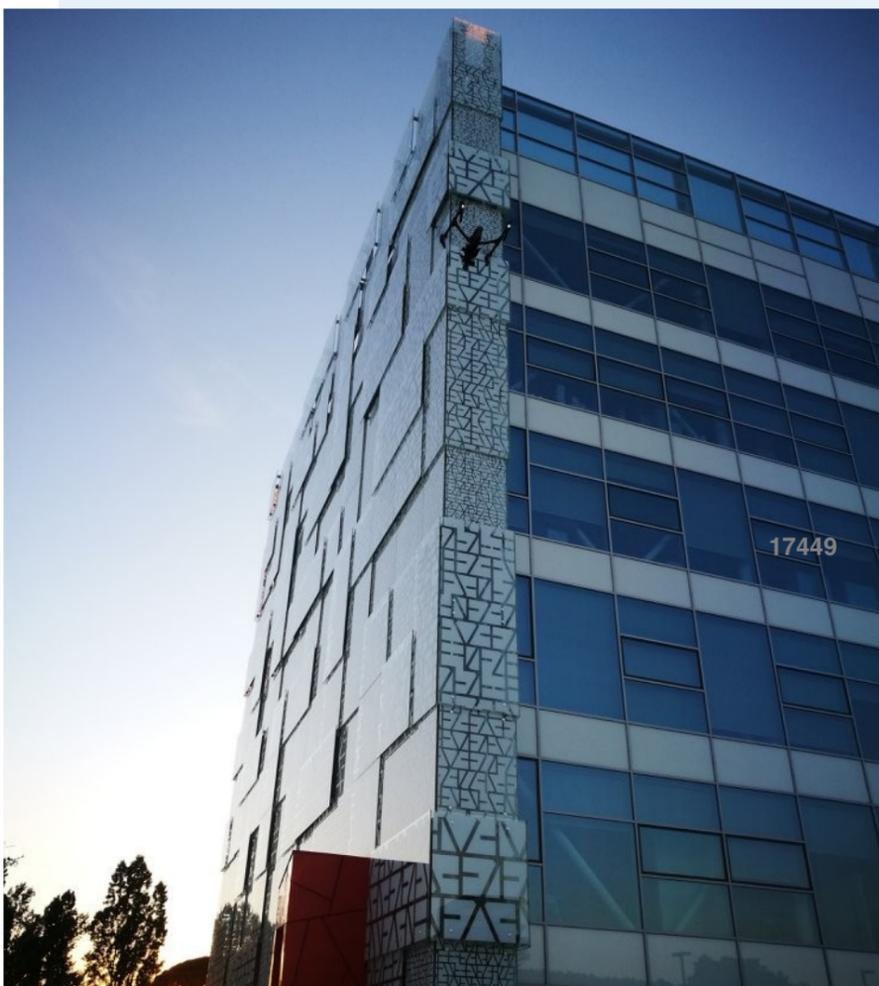


GRUPPO HERA

# Da Acantho a Herabit: la nuova anima “digital” connessa al territorio

Il rebranding sottolinea l'evoluzione verso un modello sempre più sostenibile e innovativo  
Fibre ottiche, wi-fi pubblico, collaborazioni con enti e imprese per sostenere la competitività



Sopra, una delle sedi della società. A lato, Alessandro Aiello, direttore generale di Herabit, società nata sulle fondamenta di Acantho



“ La nuova denominazione riflette l'impegno dell'azienda nello sviluppo della connettività, nella digitalizzazione dei territori e nel supporto alle imprese, tramite una rete in fibra ottica proprietaria e una presenza capillare

## ROMAGNA

Acantho spa, la digital company del Gruppo Hera, ha cambiato ufficialmente la propria denominazione sociale in Herabit spa, proseguendo il suo percorso evolutivo, dopo il lancio ufficiale del nuovo marchio. Si tratta di un ulteriore passaggio del rebranding, recentemente avviato per rafforzare il legame tra la nuova identità e la visione di lungo periodo di questa società, che da tempo opera su tutto il territorio nazionale ed è capillarmente presente in Emilia-Romagna e in Veneto. Obiettivo: offrire soluzioni digitali, evolute e sostenibili, alle imprese e alle comunità locali. Ne abbiamo parlato con Alessandro Aiello, direttore generale di Herabit, al quale abbiamo chiesto che cosa significhi questa evoluzione.

«Il cambio di denominazione sociale da Acantho a Herabit rispecchia un'identità rinnovata che rappresenta bene ciò che siamo diventati: un partner digitale solido, innovativo e profondamente connesso al territorio».

**Che significato ha la nuova denominazione?**  
«Herabit nasce dalla sintesi tra il mondo di-

digitale e i valori fondanti del Gruppo Hera, con un focus chiaro su innovazione tecnologica, radicamento territoriale e prossimità al cliente. L'acronimo Bit (Business innovation technology), che si aggiunge ad Hera, riassume la nostra missione: portare innovazione concreta a supporto della competitività delle imprese e della vita delle comunità».

**Si tratta, quindi, di un rinnovamento con caratteristiche di continuità?**

«Abbiamo una storia lunga e significativa: in qualità di operatori di telecomunicazioni e digital company del Gruppo Hera, abbiamo avviato 25 anni fa lo sviluppo di una rete proprietaria in fibra ottica a banda ultra-larga. Grazie alla collaborazione con i principali operatori nazionali e internazionali, garantiamo una copertura capillare del territorio. Uno dei nostri data center, che ha sede a Imola, è stato fra i primi realizzati a livello territoriale. Anche gli altri nostri due data center sono in Italia, precisamente a Sizzano, in provincia di Pavia e a Santa Lucia di Piave, nel TREVIGIANO».

**Si può dire, quindi, che siete in piena “connessione col territorio”?**

«Certo e non da ora; tanto per ricordare alcune delle nostre più importanti iniziative, già nel 2011, in collaborazione con la Cooperativa Bagnini e il Comune di Cervia abbiamo dato vita al progetto Wi-Fi Galileo, che ancora oggi garantisce la copertura wireless a ben 9 chilometri di litorale adriatico. Un altro bell'esempio di collaborazione è in essere con Romagna Acque, di cui utilizziamo la rete in fibra ottica, evitando così nuove pose. Sempre in tema di “connessione” con il territorio di recente, grazie a un accordo con Fibreconnect operatore privato e indipendente che offre servizi di connettività in modalità “wholesale only”, favoriamo la crescita di aziende che operano in 57 aree industriali emiliano-romagnole e venete. Si tratta di un accordo che contribuisce anche all'accelerazione dello “spegnimento” del rame, obiettivo dettato dall'Unione Europea entro il 2030, favorendo la transizione verso tecnologie più moderne e sostenibili».

**A proposito di obiettivi, quali sono i vostri?**

«Continuare a far sì che il territorio sia sempre più digitalizzato ed essere il punto di riferimento per la transizione digitale, a sostegno di imprese e privati».